

SMATTEO NEWS

Newsletter della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo N. 3 - 7 Giugno 2023



SOMMARIO

San Matteo 2030	pag. 2
La storia di Angelica: mamma dopo un tumore raro	pag. 4
Claudio Lisi: neo direttore SC Riabilitazione	pag. 5
Visita delegazione araba	pag. 5
Bando Roche	pag. 5
9th Pavia Update on Breast Cancer	pag. 6
Convegno su infermieristica in oncologia	pag. 6
Sottoscrizione accordo quadro con Ayamè	pag. 7

San Matteo 2030

“Oggi c’è, nella collettività del San Matteo e nel percepito della Città, la consapevolezza che il lavoro fatto ha portato a un risultato che si trasferisce in una attenzione al paziente critico, che è lo scopo di un grande Ospedale. E lo abbiamo fatto grazie al tessuto che contraddistingue la realtà pavese: un IRCCS pubblico, due IRCCS privati, CNAO, le altre aziende sanitarie e l’Università. Generando una specificità del territorio regionale che non è solo sinergia ma è anche sviluppo economico”.

Questo il commento del **presidente Alessandro Venturi** all’apertura dell’incontro con gli eletti della provincia e i rappresentanti delle altre Strutture Sanitarie pavesi; un’occasione per tracciare un bilancio sull’attività degli ultimi quattro anni nella cura, nella ricerca e nella riorganizzazione del San Matteo, con l’adozione, lo scorso anno, del nuovo POAS nonché con la creazione di nuove strutture e l’assunzione di personale nonché di nuovi direttori.

“Siamo un ospedale di ricerca di rilievo nazionale ed internazionale che si caratterizza per la forte vocazione alla ricerca scientifica e si fa carico di casi complessi, siamo tra le prime strutture per il case mix e siamo riferimento regionale per 154 patologie rare” ha dichiarato il **direttore scientifico, Vittorio Bellotti**.

“E’ in corso il progetto di realizzazione di un reparto di ricovero con caratteristiche di alto bio-contenimento con laboratorio BLS-4, per il ricovero prolungato di pazienti affetti da gravi patologie altamente infettive garantendo i più alti livelli di sicurezza biologica - ha spiegato il direttore generale, Stefano Manfredi -. Sarà il primo in Italia, sarà realizzato all’interno del Padiglione 42, con un contributo consistente di ENI”.

Tra gli obiettivi ci sono anche la creazione della Medicina d’urgenza, non appena ci saranno le condizioni; lo sviluppo di un’area dedicata al day surgery; il programma cellule CAR-T e il servizio di bancaggio di farmaci cellulari a pronto impiego sul modello di fornitura *“off-the-shelf”*, in risposta a richieste in urgenza (cellule multivirus-specifiche; cellule stromali mesenchimali) e si sta lavorando alla realizzazione di disease unit.



In chiusura si è parlato del **San Matteo del futuro**.

*“Il San Matteo ha avuto una prima rivoluzione con la creazione, nel 1449, dell’ospedale che accoglieva i pellegrini – ha chiosato l’ingegner **Gianmichele Calvi** -. L’altra grande rivoluzione nel 1932 con la nascita del Policlinico organizzato in cliniche e in padiglioni circondati da un parco. Dal 1932, sono stati aggiunti reparti e funzioni, ma lo schema per padiglioni isolati collegati attraverso cunicoli e percorsi all’aperto è rimasto il modello fondamentale dell’ospedale”.*

L’apertura del DEA, nel 2013, ha costituito un evento importante, con l’aggiunta di un edificio ad alto contenuto tecnologico, mantenendo, però, il carattere frazionato.

Come deve essere, quindi, il San Matteo del futuro? *“Multipolare, multipiano per intensità di cura, flessibile e trasformabile, con attenzione alla sostenibilità ambientale ed economica, che si integri con il DEA, costituendo una struttura ospedaliera che identifichi la terza rivoluzione del San Matteo”.*



LE LINEE DI INDIRIZZO E SVILUPPO STRATEGICO

Nel 2022, la Fondazione ha avviato un percorso di studio strategico, volto alla pianificazione e riorganizzazione, tramite la completa revisione delle strutture ospedaliere, al fine di realizzare un ospedale di concezione innovativa; comprensivo di spazi di ricerca e sviluppo, di strutture di accoglienza e servizio, rispondente alle migliori dotazioni tecniche e di sicurezza, di parcheggi e collegamenti, in grado di soddisfare le esigenze della contemporaneità e di porre i presupposti per garantire nel tempo i percorsi di cura, di assistenza e di ricerca, la migliore adattabilità degli spazi, nel rispetto dei più efficaci canoni di sostenibilità ambientale ed energetica.

Ne è scaturito un documento - «*Linee di indirizzo e sviluppo strategico*» - che è stato, recentemente, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Tale documento costituisce il prodromo dell’iter di rinnovamento della Fondazione San Matteo, sul quale potranno essere elaborate le fasi successive.

La storia di Angelica: mamma dopo un tumore raro



La storia di Angelica inizia nel 2019 quando dalla Campania arriva a Pavia, al Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica, con una diagnosi di condrosarcoma di grado 1 del sacro, vicinissimo a retto, utero e ovaie.

Qui viene trattata, dalle radioterapiste del CNAO Amelia Barcellini e Maria Rosaria Fiore, con un ciclo di **adroterapia sulla pelvi con ioni carbonio**, la forma più avanzata di radioterapia preceduto da un intervento del tutto insolito di dislocazione contemporanea del retto, dell'utero e delle ovaie per porre queste strutture al sicuro dal fascio di radiazioni e poterne erogare una dose radicale sul tumore.

*“Per trattare il suo tumore serviva una dose radicale, quindi elevata, di adroterapia, non compatibile con quella tollerata dagli organi a rischio adiacenti, in particolare il retto e, data la giovane età, l'utero e le ovaie - evidenzia **Amelia Barcellini**, radioterapista oncologo del CNAO -. Se le ovaie fossero state lasciate in sede, avrebbero ricevuto una dose di radiazioni tale da renderle inattive dal punto di vista ormonale, determinando anche una menopausa radio-indotta. Per evitare che questo accadesse, occorreva dislocarle affinché non risentissero neanche di una eventuale minima dose di irradiazione”.*

*“Nello specifico - spiega **Lorenzo Cobianchi**, chirurgo del Policlinico San Matteo che ha eseguito l'intervento – **le ovaie sono state anteriorizzate fissandole alla parete addominale**, dopo aver dislocato il retto e l'utero con uno spacer in modo da risparmiare queste strutture dal fascio di particelle”.*

A maggio 2022, Angelica scopre di essere incinta e decide di tornare a Pavia *“dove erano stati in grado di trattare il mio tumore e conoscevano bene la mia storia. Pavia mi aveva ridato la vita e la possibilità di dare la vita”.*

*“Non essendoci dati di letteratura specifici di gravidanza dopo adroterapia, abbiamo ritenuto che gli eventuali rischi potessero essere assimilabili a quelli riportati per la radioterapia convenzionale con raggi X, in primis il rischio di ritardo nella crescita fetale—dichiara **Chiara Cassani**, ginecologa oncologa del San Matteo -. Rischio scongiurato perché la gravidanza non ha dato problemi e la bambina è cresciuta regolarmente. Lo scorso 23 dicembre è stato pianificato un parto cesareo a carattere tutelativo; a causa delle radiazioni, infatti, il rischio di frattura sacrale durante un parto naturale era elevato. Sempre in base ai dati sulla radioterapia con fotoni (con dosi tuttavia più basse rispetto a quelle erogate ad Angelica), vi era un rischio di sanguinamento alla nascita che ci preoccupava. Ma anche queste nubi si sono diradate, il parto si è svolto senza complicanze e, il giorno di Santo Stefano, Angelica e la sua bambina erano già a casa, perfettamente in salute”.*

Questo ha richiesto anche la scelta dell'anestesia più appropriata per la paziente, le cui radici nervose erano state esposte a radiazioni, con possibili conseguenze sulla loro sensibilità agli anestetici comunemente usati durante le procedure ostetriche.

*“Per decidere – spiegano le anestesiste del San Matteo **Maria Paola Delmonte** e **Federica Broglia** – volevamo osservare i cambiamenti del terzo trimestre. Abbiamo visitato Angelica: era in una situazione perfettamente nella norma. Se non avessimo conosciuto la sua storia, non l'avremmo distinta da tante altre mamme in dirittura d'arrivo al parto. Dopo diverse valutazioni fatte insieme alla paziente e discussioni con il tutto il team che stava seguendo il suo caso, abbiamo puntato sull'anestesia peridurale che, agendo localmente, è quella più sicura per mamma e bambino. E tutto è andato per il me-*

Claudio Lisi: neo direttore SC Riabilitazione



Il Dr **Claudio Lisi** è il **neo direttore** della **SC Riabilitazione** del Policlinico San Matteo.

Si è laureato in Medicina e Chirurgia a Pavia dove si è specializzato in Fisioterapia; a Messina, invece, ha conseguito la specializzazione in Medicina dello Sport.

E' in Fondazione dal 1990. Dal 1989 al 1990 ruolo di Specialista in Fisioterapia presso USSL 76 Casale Monferrato.

Dal 1988 al 1989 ruolo di Specialista in Fisioterapia presso USSL57 - Melegnano. Dal 2002 al 2005 medico sociale del Pavia calcio. Attualmente responsabile dell'Ambulatorio Scoliosi e dell'Ambulatorio dei disturbi temporo-mandibolari.

E' autore di numerose pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali ed internazionali.

E' presidente dell'ordine dei medici di Pavia.

Visita delegazione araba

Il Policlinico San Matteo ha incontrato una delegazione delle autorità sanitarie di Sharjah, capitale dell'omonimo emirato degli Emirati Arabi Uniti, nell'ambito di una visita delle strutture sanitarie lombarde organizzata da Assolombarda per le imprese della filiera Life Science.



Bando Roche

C'è anche il San Matteo tra i 10 vincitori del "Bando Roche per la ricerca clinica a supporto delle figure di Data Manager e Infermieri di Ricerca".

Alla Fondazione è stato **assegnato un finanziamento** di 30mila euro per il **progetto** che si basa su uno **studio clinico** promosso dalla **SC Ematologia**, diretta dal Prof. Luca Arcaini, **che indaga la disfunzione endoteliale come marcatore predittivo di importanti effetti collaterali in pazienti adulti sottoposti a trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche.**

L'attività di ricerca verrà svolta dalla **Study Coordinator Francesca Basiricò.**



9th Pavia Update on Breast Cancer

Aspetti comunicativi e relazionali nei tumori eredo-familiari della mammella e dell'ovaio: sono stati i temi affrontati nel tradizionale appuntamento con il Pavia Update on Breast Cancer, giunto alla sua nona edizione. È **la prima volta che , in Italia, si affronta un tema così delicato come quello della comunicazione con le persone BRCA-positive**, durante i molteplici step del loro percorso.

*“Lo stile comunicativo e la qualità della relazione tra medico e paziente con variante patogenetica BRCA è di cruciale importanza in ogni singolo passaggio di questo cammino: consulenza onco-genetica, comunicazione dei rischi specifici di (ri) ammalare, processo decisionale di riduzione del rischio, comunicazione della variante e della eventuale diagnosi oncologica, percorso terapeutico e preventivo – spiega **Alberta Ferrari**, Responsabile SSD Chirurgia Tumori Eredo-familiari”.*

*“È proprio per l'approccio multidisciplinare, che da sempre contraddistingue il Policlinico, che abbiamo voluto affrontare le tematiche della comunicazione e della relazione, di cui si parla ancora poco, ma c'è veramente molto da dire - commenta **Francesca Dionigi**, psiconcologa della SC Chirurgia Generale 3 - Senologia –. Coltivare una cultura della buona relazione e della buona comunicazione col paziente non soltanto risponde a bisogni sempre più emergenti delle donne e delle famiglie, toccate dal dramma di un rischio di malattia su base genetica, ma permette alle donne di comprendere anche la reale possibilità di soluzioni preventive e terapeutiche che la medicina sempre più avanzata offre e a sostenere le difficoltà che alcune scelte personali possono comportare in termini di cambiamento. La presenza di uno psiconcologo, nel gruppo di lavoro, aiuta a rimettere al centro la propria passione di medico nella relazione con il paziente e a favorire una cultura dell'ascolto e dell'empatia in quella che oggi si chiama umanizzazione delle cure e necessita sempre più di una “centratura sul paziente””.*

Convegno sull'infermieristica in oncologia



“Focus su opportunità e trend nell'infermieristica in oncologia. Ricerca, formazione, mondo del lavoro ed esercizio professionale per trasformare la pratica infermieristica”: se ne è parlato nel corso di un convegno organizzato da Policlinico, AIIAO (Associazione Italiana Infermieri di area oncologica), OPI Pavia (Ordine professioni infermieristiche) e Università di Pavia.

Per il San Matteo, ad organizzare la giornata, cui sono intervenuti numerosi politici locali, sono state **Giusi Grugnetti**, Direttore Professioni Sanitarie, e **Anna**

Maria Grugnetti.

All'evento , che ha avuto una partecipazione importante, sono intervenuti professionisti italiani e stranieri come Ben Oomen (Olanda); Joyce Fitzpatrick, Susan Gennaro e Franklin Shaffer (USA).

Sottoscrizione accordo quadro con Ayamè

Policlinico "San Matteo", l'Ospedale Generale d'Ayamè e l'Associazione "Agenzia n. 1 di Pavia per Ayamè" hanno siglato un **accordo di collaborazione per cooperazione sanitaria** di ricerca, assistenziale, formativa e tecnologica.

Si tratta di una ripresa del rapporto convenzionale con l'Hôpital Général di Ayamè in Costa d'Avorio, già attivo dal 1996 al 2015 per attività di sostegno e sviluppo dell'Ospedale ivoriano, con la collaborazione dell'Agenzia n. 1 di Pavia per Ayamè.

Nel 2018 Regione Lombardia aveva approvato le «**Linee guida per la cooperazione internazionale di Regione Lombardia**» con l'impegno di sostenere, tra l'altro, "interventi sanitari umanitari" nei Paesi dell'Africa Sub Sahariana e nel **maggio 2019 il Ministero della Sanità e dell'Igiene pubblica della Repubblica della Costa d'Avorio** aveva manifestato interesse per la ripresa dei rapporti di collaborazione scientifica e assistenziale con il San Matteo, soprattutto nelle seguenti specialità: ostetricia, neonatologia, malattie infettive, ematologia, oftalmologia, chirurgia di pronto intervento, odontoiatria, con periodiche missioni di personale del Policlinico.

La convenzione quadro scadrà il 31 dicembre 2025.

DONA IL TUO 5X1000 AL SAN MATTEO



PER LA RICERCA, PER L'ASSISTENZA, PER LA CURA

L'IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia è un ospedale di ricerca e alta formazione di rilievo nazionale e internazionale e uno dei centri medici accademici più importanti d'Europa, che si caratterizza per la forte vocazione all'integrazione tra ricerca scientifica, assistenza e didattica, nonché per l'offerta di **prestazioni di ricovero e cura di alta specialità** e, soprattutto, per **malattie ad alta complessità**.

Lo studio, le tecnologie e l'aggiornamento continuo **offrono qui le migliori cure possibili**, ma il nostro Policlinico si pone obiettivi ancora più ambiziosi: grazie al lavoro di clinici e ricercatori vuole **spingere la conoscenza sulle malattie oltre i limiti attuali**.

Per farlo abbiamo bisogno anche del tuo aiuto!!!

Nel riquadro riservato ai finanziamenti agli enti della ricerca sanitaria, scrivi il codice fiscale dell'IRCCS Policlinico San Matteo.

**Per te è un gesto semplice,
ma per qualcuno vale moltissimo.**

IL NOSTRO CODICE FISCALE: 00303490189

PERCHE' SI CURA MEGLIO DOVE SI FA RICERCA

